

INTERPELLANZA

La signora **Barbara Angelini Piva** e cofirmatari presentano la seguente interpellanza:

“In data 9 dicembre 2011 i sottoscritti consiglieri comunali avevano inoltrato un’interrogazione relativa allo stato interno della Collegiata di S. Antonio, ponendo le seguenti domande:

1. Al Municipio è noto il problema delle infiltrazioni di umidità dalle facciate esterne non intonacate, in particolare le facciate nord, ovest e sud? Cosa intende fare per evitare un ulteriore deterioramento della situazione?
2. Il Municipio è a conoscenza del fatto che il pavimento in piastrelloni di graniglia e, sotto la zona in legno, in piastrelle a lisca di pesce, presenta ampi rigonfiamenti, talvolta pericolosi al passo, specie per gli anziani? Cosa intende fare per sanare la situazione?
3. Il Municipio è informato del fatto che l’attuale impianto elettrico è ormai vetusto e sicuramente fuori norma? Quali provvedimenti intende adottare? Sarebbe pensabile concentrare tutti i comandi su un quadro sinottico in sagrestia?
4. Più volte dagli organisti, specie nell’ambito dei concerti proposti dall’Associazione Amici dell’organo, è stato richiesto un intervento di pulitura e valorizzazione dell’organo; pure il collega Lafranchi in occasione della discussione sul preventivo 2008 richiese informazioni a questo proposito. Come intende procedere il Municipio?

La risposta del Municipio rinvia il tema che - citiamo - “dovrà quindi essere ripreso dal nuovo Municipio, al momento della redazione del Piano finanziario e delle opere del prossimo quadriennio”.

Da una prima rapida lettura del documento “linee direttive e piano finanziario per il periodo 2013-2016” trasmesso qualche giorno fa al Consiglio Comunale, ci fa senz’altro piacere rilevare che sono previsti lavori di manutenzione all’organo della Chiesa (Fr. 120'000.00 - anno 2014), ma non sembrano essere previste altre risorse finanziarie per un risanamento dell’edificio o perlomeno per risolvere i problemi sollevati ai punti 1, 2 e 3.

Pertanto ci permettiamo chiederne la ragione, mentre cogliamo l’occasione per segnalarvi un nuovo evento:

- mercoledì 9 ottobre 2013 verso le 13.00 sono caduti dei calcinacci dal lucernario centrale della Collegiata.

L’area è stata delimitata e l’Ufficio tecnico si è mosso celermente e in modo efficace, intervenendo nella persona di Luigi Conforto: ringraziamo gli addetti ai lavori per questo primo intervento.

Si tratta ora di salire a 28 metri, per accertare se vi siano danni in alto, ragione per cui nel corso della settimana, grazie ad un adeguato ponteggio, si effettuerà un controllo.

Gradiremmo conoscere l’esito della verifica e sapere quali passi intende intraprendere il lodevole Municipio in questa situazione ed entro quale termine”.

LA RISPOSTA

A nome del Municipio risponde la signora Sindaco **Carla Speciali** facendo presente quanto segue:

“Il Municipio è ben conscio dell’importanza monumentale della collegiata di S. Antonio, ma nell’ottica di una scelta delle priorità per gli investimenti del presente quadriennio, già molto consistenti, abbiamo dovuto rinunciare all’inserimento di un importo significativo per il suo restauro.

In effetti, con gli interventi svolti negli ultimi 15-20 anni il deterioramento della struttura, pur continuando, si è ridotto in modo significativo. Lo conferma un recente scritto dell’Ufficio dei beni culturali che si esprime nel seguente modo:

“L’interno della collegiata, pur trovandosi tutto sommato in discrete condizioni di conservazione, mostra tuttavia vistosi segni di degrado sia in corrispondenza dello zoccolo sia di varie zone della decorazione pittorica.....”

e si aggiunge:

“Un intervento di restauro volto anzitutto ad arrestare il degrado in atto (i movimenti di sali possono infatti rimanere attivi anche in assenza di infiltrazioni dall’esterno) e a ridare il giusto valore alla pagina decorativa ottocentesca è quindi senz’altro da prevedere in tempi ragionevoli.”

Su questo aspetto l’Ufficio beni culturali segnala in conclusione che occorrerà prevedere a tempo debito un incontro con il Municipio e la parrocchia, per concordare preliminarmente modalità esecutive, programmazione, finanziamento eccetera, prima di assegnare qualsiasi incarico o progettazione.

L’impegno di questo Municipio deve quindi essere innanzitutto la definizione chiara di quanto si intende mettere in atto, evitando l’avvio di progetti che non trovano il giusto riscontro da parte dei competenti servizi cantonali e della parrocchia stessa, quale attore fondamentale nell’utilizzo dell’edificio. L’intervento vero e proprio, che presuppone già in partenza un’opera di restauro prettamente conservativa, è quindi da pianificare nel quadriennio successivo. I lavori, per evitare interruzioni importanti delle attività liturgiche, saranno probabilmente da suddividere in diverse tappe.

La caduta a terra di alcuni calcinacci lo scorso 9 ottobre è senza dubbio da ricondurre ad un problema di infiltrazioni d’acqua in corrispondenza del lanternino della cupola, a causa di una scossalina danneggiata. Ciò ha poi condotto ad un progressivo aumento dell’umidità e allo sbriciolamento parziale del piccolo cornicione. La situazione è stata esaminata in data 17 ottobre, alla presenza dei rappresentanti dell’Ufficio beni culturali della parrocchia e dell’Ufficio tecnico, accompagnati da un restauratore. Vista la sua altezza, non è stato possibile installare subito il ponteggio che sarebbe necessario per l’esecuzione dei lavori di restauro, poiché in questo periodo la collegiata è molto utilizzata. Inoltre, senza una presa di visione ravvicinata è difficile anche stimare la consistenza dell’infiltrazione e della parte d’intonaco da sistemare. Si è quindi convenuto che per il momento si procedeva a stendere un telone protettivo all’altezza delle arcate. L’intervento vero e proprio sarà invece concordato con l’arciprete all’inizio dell’anno prossimo. Sarà anche l’occasione per un controllo generale della cupola”.

La signora **Barbara Angelini Piva** si dichiara non molto soddisfatta.